

SOS TRUFFE

CONFARTIGIANATO
L'ASSOCIAZIONE
HA LANCIATO LA CAMPAGNA
CONTRO I RAGGIRI

«I PIÙ DEBOLI»
SONO I DESTINATARI
DELLA CAMPAGNA
«PIÙ SICURI INSIEME»

IN EVIDENZA

Le tipologie

Sono diverse le tipologie di raggiri. Dai truffatori che si spacciano per membri delle forze dell'ordine al raggio dell'abbraccio, con gli ultimi episodi che si sono verificati a Montecassiano o San Severino, o quella dei falsi funzionari dell'Enel, dell'Inps o anche del Comune, con alcuni casi segnalati anche a Macerata. Spesso le vittime sono gli anziani



IN PRIMA LINEA
L'incontro di Confartigianato con le forze dell'ordine
(foto Calavita)

IN EVIDENZA

Le tecniche

In termini percentuali sono un po' più gli uomini a finire vittima di un raggio rispetto alle donne, anche se a livello regionale le truffe stanno pian piano diminuendo, mentre per quanto riguarda i truffatori ormai ce ne sono sia tra gli uomini, che tra le donne. Tutti, però, si presentano ben vestiti, usando modi gentili. Di solito conoscono abitudini o modi di fare delle vittime

«Ecco come difendersi dai raggiri»

La campagna «Più sicuri insieme»: i consigli delle forze dell'ordine

di CHIARA SENTIMENTI

«SI SONO spacciati per due finanziari e hanno truffato un pensionato che si era fidato di loro». Vittima, lo scorso anno, un anziano dell'entroterra che in pochi minuti ci ha rimesso i pochi euro della pensione. La storia, raccontata dal colonnello Amedeo Gravina, comandante provinciale della Guardia di finanza, è solo uno dei diversi casi di truffe che accadono anche nel nostro territorio. Poi c'è la truffa dell'abbraccio, con gli ultimi episodi che si sono verificati a Montecassiano o San Severino, o quella dei falsi funzionari dell'Enel, dell'Inps o anche del Comune, con alcuni casi segnalati anche a Macerata. Varie tipologie di raggiri che, però, spesso hanno come comun denominatore una vittima anziana. Per cercare di mettere un freno a questi episodi e dare qualche informazione in più, soprattutto agli anziani, an-

che quest'anno l'Associazione pensionati di Confartigianato (Anap) ha promosso, insieme alle forze dell'ordine, la campagna «Più sicuri insieme», che ha avuto anche il sostegno del ministero dell'Interno. Ieri alla presentazione, davanti a numerosi associati di Confartigianato, carabinieri, polizia e finanza hanno cercato di dare qualche consiglio in più per difendersi. «Non è solo una questione di età, ma di attenzione –

ha spiegato il prefetto Iolanda Rolli –, per questo l'informazione è fondamentale. Questo territorio non è abituato alla criminalità diffusa, per questo non ha ancora alzato le antenne». A influire sulla maggiore fragilità degli anziani nell'essere truffati c'è il senso di vergogna, il timore di essere criticati anche dai parenti, a cui spesso si preferisce non dire nulla. «Nessuno deve vergognarsi perché tutti possiamo essere dei po-

tenziali "polli" – ha spiegato il tenente colonnello Luigi Ingrosso, comandante della Compagnia dei carabinieri di Macerata –, invece dobbiamo trasformarci in faine e imparare a segnalare. Non si deve avere paura di chiamare la polizia o i carabinieri». Un invito sottoscritto anche dal vicequestore Lorenzo Commodo che ha esortato anche a fare ogni verifica necessaria prima di aprire la porta di casa anche a chi si presenta come fun-

zionario di polizia. «Oltre a controllare il tesserino di riconoscimento, è opportuno vedere se ci sia l'auto di servizio parcheggiata in strada, ma è buona regola anche fare una telefonata al commissariato per chiedere ulteriori conferme», ha detto. In termini percentuali sono un po' più gli uomini a finire vittima di un raggio rispetto alle donne, anche se a livello regionale le truffe stanno pian piano diminuendo, mentre per quanto riguarda i truffatori ormai ce ne sono sia tra gli uomini, che tra le donne. Tutti, però, si presentano ben vestiti, usando modi gentili e «inondando» la potenziale vittima, di cui solitamente possono conoscere abitudini o modi di fare, con fiumi di parole. «Con questa campagna – ha concluso Guido Celaschi, presidente provinciale Anap – che prevede anche opuscoli informativi, cerchiamo di tutelare i più deboli, grazie anche al sostegno delle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PILLOLE

L'iniziativa

L'Associazione pensionati di Confartigianato (Anap) ha promosso, insieme alle forze dell'ordine, la campagna «Più sicuri insieme», che ha il sostegno del Viminale

L'incontro

Ieri nella sede di Confartigianato si è tenuto un incontro di sensibilizzazione al quale anche i rappresentanti di polizia, carabinieri e finanza

Il decalogo

Le forze dell'ordine hanno esortato gli anziani a contattare le forze dell'ordine e difare verifiche quando uno sconosciuto bussa alla porta

IL CASO LA PRESIDENTE TULLIO: SI SPACCIANO PER NOSTRI ADDETTI PER FARE CONTRATTI LUCE E GAS

«Occhio ai falsi addetti di Federconsumatori»

FALSI dipendenti della Federconsumatori si presentano nelle case dei cittadini di Macerata, ma anche di altri comuni, per convincerli a sottoscrivere contratti di dubbia validità, sfruttando la credibilità della stessa associazione. Lo denuncia Cristiana Tullio, presidente provinciale di Federconsumatori Macerata. «Le segnalazioni che stiamo ricevendo – sottolinea – descrivono sempre la stessa dinamica. L'incaricato contatta l'utente telefonicamente (al cellulare o nella sua abitazione) per informarlo sulla chiusura del mercato tutelato nel settore energia elettrica e gas. Poi spiega che la nostra associazione, dopo vari studi, è a conoscenza di quali siano le aziende del settore a

offrire i contratti e le condizioni economiche più vantaggiose. Niente di più falso. Voglio sottolineare – prosegue – che quanto sta accadendo è una vera e propria truffa che mette in cattiva luce Federconsumatori, sfruttandone in modo illegittimo nome e reputazione, ingannando i potenziali consumatori. Mai e poi mai un nostro operatore vi chiamerà a casa, sul cellulare o si presenterà al vostro domicilio per proporvi sottoscrizioni di qualsivoglia tipo di contratto». Federconsumatori, dunque, invita i cittadini a prestare la massima attenzione, a non dar credito a questi falsi operatori e a non dare i propri dati personali e quelli riportati sulle bollette. Bisogna anche evitare di

rispondere «sì» alle domande fatte telefonicamente, per non trovarsi con un nuovo contratto attivato in modo inconsapevole e non richiesto. «Chiediamo a chiunque ricevesse chiamate del genere – conclude la Tullio – a prendere nota del numero telefonico e a farsi spiegare quale sia la proposta offerta, senza ovviamente accettare nulla: il passo successivo sarà segnalare la vicenda ai nostri sportelli e alle forze dell'ordine. Siamo pronti anche a sporgere denuncia contro chiunque sfrutti il nostro nome in questo modo e chiederemo al gestore di energia elettrica e gas, per cui tali call center lavorano, di revocare immediatamente il mandato di vendita».

f. v.



IMPEGNATA Cristiana Tullio, presidente Federconsumatori